

**GENTE Reali** ARRIVA LA NUOVA BIOGRAFIA SULLA SOVRANA D'ITALIA

# QUELLA SANTA DONNA DI ELENA ERA REGINA DELLA CARITÀ

«IL SUO PROCESSO DI CANONIZZAZIONE INIZIÒ NEL 2001», RACCONTA L'AUTORE LUCIANO REGOLO. «ERA BUONA, ALTRUISTA E GENEROSA: SARÀ BEATA. LA MORTE DELLA FIGLIA FU IL GRANDE DOLORE DELLA SUA VITA»



di Matilde Amorosi

**N**on si sono ancora placati gli echi per la scomparsa di Vittorio Emanuele di Savoia, ricordato come la "pecora nera" della famiglia per gli scandali nei quali fu coinvolto, compresa un'accusa di omicidio, che la tormentata storia della dinastia si illumina di una nuova luce di spiritualità grazie a Elena di Savoia, nata principessa del Montenegro nel 1873, e seconda regina d'Italia in quanto moglie di Vittorio Emanuele III e madre di Jolanda, Mafalda, Umberto – ultimo re d'Italia – Giovanna e Maria Francesca. La sua figura viene oggi esplorata da un libro-evento *La regina Elena - Una vita all'insegna dell'amore* (Ed. Ares). L'autore è Luciano Regolo, scrittore e giornalista, condirettore di *Famiglia Cristiana* e di *Maria con te*, massimo esperto di casa Savoia e autore, per la stessa casa editrice, di altre due biografie sulla dinastia, dedicate alle altrettante regine d'Italia, oltre a Elena: colei che la precedette nel ruolo, la suocera Margherita, e colei che le successe, per una manciata di giorni, la nuora Maria José di Savoia.

Nel testo di Regolo Elena si rivela una donna, una madre, prima che una regina, pervasa dallo spirito evangelico, al punto da dedicare la sua vita al soccorso delle persone bisognose, in uno slancio di fede che ha spinto ad aprire, 22 anni fa, l'iter del processo di canonizzazione, nel cinquantesimo anniversario della sua morte. Elena, che per le nozze con Vittorio Emanuele III si convertì alla religione cattolica, abiurando quella originaria greco-ortodossa, dunque, potrebbe di- ►



## REGALISSIMA E INNAMORATA

La regina Elena d'Italia (1873-1952) in un'immagine che la mostra in tutta la sua sfolgorante regalità. Indossa il Gran Diadema, commissionato dalla suocera Margherita di Savoia al gioielliere torinese Musy: vi sono incastonati 541 brillanti. A sinistra, accanto al marito Vittorio Emanuele III (1869-1947): nonostante lei, donna florida e di sana costituzione, fosse stata scelta per rinvigorire il patrimonio genetico dei Savoia, il loro amore fu profondo e sincero.

## LA SUA DAMA DI CORTE FU UCCISA: UNO SCANDALO

RAFFIGURATA  
COME UN ANGELO

Una cartolina che celebra le opere caritatevoli di Elena durante la Prima guerra mondiale. «Aiutava molte famiglie e teneva un diario in cui aggiornava le situazione di ciascuna», racconta Regolo.



► ventare santa: una ipotesi che pare trovare conferma in ogni tappa della sua vita ricostruita con passione da Regolo, già autore di una prima biografia di Elena, arricchita ora di nuovi elementi, in una narrazione emozionante che rispecchia lo scenario storico dell'epoca.

**Luciano Regolo, perché una seconda biografia su Elena di Savoia?**

«Perché negli ultimi anni ho avuto modo di accedere a nuovi documenti inediti, in gran parte provenienti dalla migliore amica della regina, Hélène di Rochefort de Rochelle, detta Jachi, dal cognome del marito, Augusto Jaccarino, giornalista e

intellettuale nominato conte da Vittorio Emanuele III, e della figlia Sofia Jaccarino a sua volta confidente di Maria José: una bella storia di amicizia al femminile, tanto che Jachi, con la caduta della monarchia, seguirà Elena nell'esilio in Egitto e poi a Montpellier, in Francia, anche a costo di separarsi dalla figlia alla quale era legatissima».

**Quali sono i lati più sorprendenti della personalità di Elena emersi dalle sue ricerche?**

«La sensibilità e la bontà, davvero fuori dal comune, e la capacità di amare incondizionatamente. La regina da ragaz-

za scriveva poesie con lo pseudonimo di "Farfalla Azzurra" e nell'anima conservò sempre una tensione poetica. In tanti descrivono la capacità di Elena di intuire bisogni e desideri di chi aveva attorno per farvi fronte senza che le fosse chiesto nulla. Per non parlare della costanza con cui aiutava i bisognosi, non limitandosi al semplice obolo, ma cercando di migliorare la qualità della loro vita. Teneva, infatti, una sorta di registro delle famiglie di cui si prendeva cura, aggiornando di volta in volta la situazione di ciascuna. Nel fare del bene era organizzata e decisionista, tanto da essere soprannominata "Bonsinini", ossia la versione buona di Mussolini».

**Su quali elementi si basa il processo di canonizzazione di Elena?**

«Sul suo amore per il prossimo, genuino e più forte di tutto. Elena viveva veramente il Vangelo, in famiglia, a corte e ovunque andasse. Arrivava ad accorrere, in incognito, al capezzale dei morenti soli nell'ora estrema, per tenere loro la mano e accarezzarli. Ed è per questo che il cardinale Ugo Poletti, il 24 ottobre 1993, durante l'omelia del Pontificale celebrata ad Assisi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in memoria di Elena, la definì "Regina della carità". L'inchiesta per stabilire se esistessero i presupposti per un suo processo di canonizzazione iniziò nel 2001 e fu sostenuto persino dal vescovo metropolitano di Cattigione, in Montenegro, Amfilohije Radovic, una delle figure più autorevoli della chiesa greco-ortodossa, che puntualizzò come la regina fosse il simbolo della vicinanza tra due religioni "diverse, ma compatibili».

**Come mai il percorso verso la santità della regina si è fermato?**

«Si dice che la beatificazione di Maria Cristina di Savoia – moglie di Ferdinando II, re delle Due Sicilie – proclamata da Papa Francesco nel 2014, abbia creato un effetto prudenza nell'elevare alla gloria degli altari altre figure legate all'ex casa regnante, tanto più che Elena visse nel periodo più oscuro della monarchia».

È possibile che sul processo abbia avuto un peso lo scandalo in cui fu coinvolta Elena con la tragica morte della sua dama di corte, Giulia Trigona?

«Giulia Trigona, moglie del conte Romualdo dei principi di Sant'Elia, zia di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore de *Il Gattopardo*, fu uccisa il 2 marzo 1911 dall'amante, il tenente Vincenzo di Paternò, nel corso dell'ultimo appuntamento dopo che lei lo aveva lasciato. Nella stanza di una pensione romana, scena del femminicidio, fu rinvenuta la corrispondenza tra la regina e la dama di corte da cui qualcuno insinuò che tra loro potesse esserci un rapporto di tipo saffico e che Elena avesse in qualche modo partecipato alla relazione di Giulia. Ma il contenuto delle lettere, consegnate al re dal cronista che le ritrovò, smentirono ogni malignità, rivelando lo spirito materno della regina, preoccupata perché Giulia si era legata a un uomo indegno mettendo a rischio la sua famiglia».

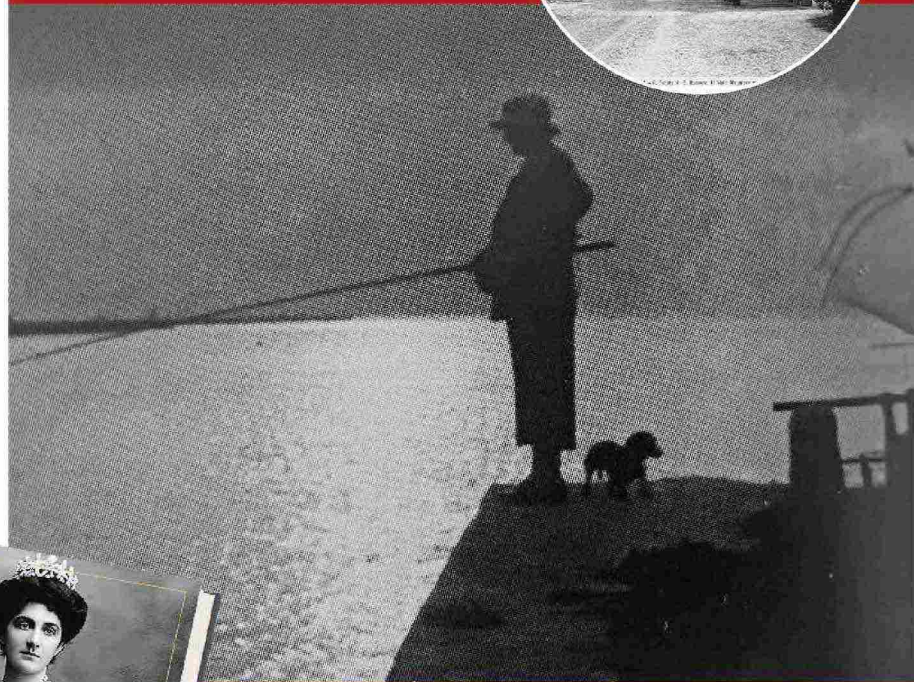
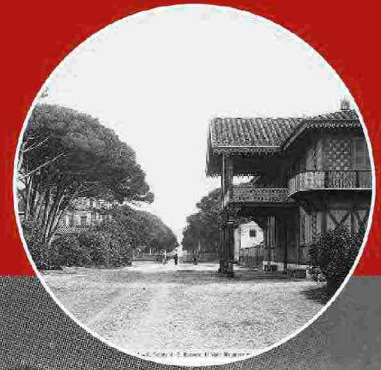
**Quali furono i rapporti della regina col fascismo?**

«Per rispetto al marito, convinto che le donne di casa Savoia non dovessero occuparsi di politica, Elena non prese posizioni drastiche verso il regime. Ma detestava i soprusi e si oppose alle persecuzioni razziali adoperandosi per salvare molte famiglie ebrei. Inoltre, nella seconda metà degli Anni 30, quando Mussolini voleva bandire il nomadismo dall'Italia, si schierò in difesa degli zingari: una scelta che le valse la definizione di "regina degli zingari", analoga a quella di "regina zingara", che quarant'anni prima le aveva rivolto la scrittrice Matilde Serao in senso dispregiativo, alludendo alla sua provenienza da un piccolo principato balcanico. Ciononostante, Elena ebbe col marito un unico diverbio do- ▶



### AMAVA FOTOGRAFARE E PESCARE

Sopra, un'immagine scattata dalla regina Elena, appassionata di fotografia, che ritrae i suoi figli: da sinistra, Mafalda (1902-1944), Jolanda (1901-1986), Umberto (1904-1983), Maria Francesca (1914-2001) e Giovanna (1907-2000). Nel tondo, il villino del Gombo, nella tenuta di San Rossore, Pisa, casa al mare dei Savoia. Sotto, Elena, ritratta dal marito, immersa nel suo passatempo preferito, la pesca. Accanto a lei, il bassotto Orma.



### IL BIOGRAFO DELLE SOVRANE D'ITALIA

Luciano Regolo, 57 anni, condirettore di *Famiglia Cristiana* e di *Maria con te*, è il maggiore esperto italiano di casa Savoia. Ha scritto le biografie delle tre regine d'Italia. A lato, quella aggiornata sulla nostra seconda sovrana: *La regina Elena*. Una vita all'insegna dell'amore, edita da Ares.



## «PER LEI MUSSOLINI NON ANDAVA ARRESTATO A VILLA SAVOIA»



### IL SUO ULTIMO BIGLIETTO

La regina Elena era anche una vignettista: ecco l'ultimo biglietto, in cui si ritrae sul letto di morte, indirizzato alla cara amica H el ene di Rochefort de Rochelle (nel tondo, 1873-1956).

► documentato, in relazione all'arresto di Mussolini avvenuto a Villa Savoia, la loro residenza, da lei contestato in quanto riteneva che l'ospitalit  fosse sacra, anche nei confronti dei nemici.

### Quello tra Elena e Vittorio Emanuele III fu un matrimonio d'amore?

«L'incontro tra i due fu combinato dal primo ministro Francesco Crispi, per accontentare la regina Margherita che, per il figlio, gracile e alto appena 156 centimetri, voleva una moglie dal fisico perfetto, per migliorare la dinastia, indebolita dai tanti matrimoni tra cugini. Ma Vittorio Emanuele, ignaro del retroscena, si innamor  perdutamente di Elena. Ogni mattina ovunque si trovassero, si alzava presto per raccogliere fiori selvatici per la moglie, di cui lei conservava i petali appassiti in apposite scatoline, conquistata dal romanticismo del marito».

### Che tipo di madre fu Elena?

«Dolce e attenta alle amicizie dei figli per i quali organizzava vacanze divertenti e istruttive nelle varie residenze estive di famiglia. La morte della figlia Mafalda in

un campo di concentramento nazista la sconvolse al punto che rischi  di perdere la vista per le troppe lacrime versate».

### Con quale spirito la regina affront  la morte?

«Con serenit , nonostante sapesse di avere un tumore, una male da lei combattuto favorendo l'apertura dell'ospedale oncologico di Roma che porta il suo nome. Il motto di Elena era *Car m me*, espressione francese intraducibile che significa, pi  o meno "nonostante tutto", emblematico della sua voglia di trovare sempre il lato positivo delle cose. E coerente fino all'ultimo a questo spirito, il giorno prima di morire, mand  all'amica Jachi un disegno in cui ritrae se stessa a letto per "fare sempre ninna nanna", con indosso le scarpette da notte, dono della figlia Giovanna, in un poetico ritorno all'infanzia venato di ironia».

### Regolo, per finire, come definirebbe Elena di Savoia?

«Una donna d'amore perch  questo sentimento fu il senso della sua vita».

**Matilde Amorosi**